Anno X - N. 3541 Trieste, Sabato 19 Settembre 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3541

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale - Via Nuova N. 21 Telefono N. 1.1.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Navi italiane a Salonicco. SALONICCO 18. (N) E' arrivata oggi una squadra della flotta italiana del Mediterraneo, composta delle corrazzate *Montebello, Maria Pia, Dogali, Castelfidardo* sotto il comando del contrammiraglio Sanfelice.

Un incidente al giorno — Saluti non contracambiati. PARIGI 18 (B) Il *Temps* reca la seguente notizia. Allorchè il bastimento francese *Amerique* entrò nel porto di Salonicco diede le salve di saluto, che furono contracambiate dai piroscafi inglesi e turchi. I bastimenti italiani non contracambiarono le salve malgrado che venissero ripetute da parte francese. Di ciò venne avvertito l'ambasciatore francese residente a Costantinopoli.

Un movimento diplomatico? ROMA 18. (N) I giornali portano una notizietta di fonte ufficiosa nella quale è detto che la venuta in Roma di alcuni ambasciatori, si collega ad un probabile imminente movimento nell'alto personale diplomatico. In generale però si presta poca fede a questa diceria perchè non sembra questo il momento più opportuno per allontanare i rappresentanti all'estero dalle sedi che occupano da lungo tempo, e dove hanno per conseguenza acquistato quella pratica dell'ambiente e delle persone che in momenti come l'attuale può essere indispensabile.

Il gabinetto Rudinì. ROMA 18. (N) Rudinì, Luzzatti, Chimirri e Colombo conferirono sopra i negoziati di Monaco. La *Riforma* dice che si sarebbero accordati di riaprire la Camera senza chiudere la sessione, di presentare i progetti escogitati, di provocare un voto di fiducia sopra la prima questione presentata e di tirare avanti così, facendo pressione sul parlamento con la minaccia della chiusura della sessione e dello scioglimento della Camera. Biancheri rimarrebbe alla presidenza.

Contro la gazzarra dei clericali. ROMA 18 (N) Quale risposta agli ultimi incidenti sollevati dalla politica del Vaticano riguardo l'inaugurazione del monumento di Garibaldi a Nizza ed ai pellegrinaggi, oggi anniversario della battaglia di Castelfidardo, tutti i comuni delle Marche telegrafarono a Cialdini, salutando in lui il vincitore delle truppe papali e l'iniziatore di quella serie gloriosa di fatti d'arme che strapparono ai pontefici il potere temporale.

ROMA 18. (N) I deputati delle Marche propongono ai loro comprovinciali di offrire mediante sottoscrizione popolare una medaglia d'oro al generale Cialdini in ricordo della battaglia di Castelfidardo.

Il duello africano. ROMA 18. (N) Oggi alla villa Mirafiori, fuori porta Pia, ebbe luogo il duello alla sciabola da me ieri preannunciatovi, fra il generale Gandolfi ed il deputato Franchetti. Al secondo assalto l'on. Franchetti ricevette un colpo di figura nella regione parietale destra, immediatamente sopra l'orecchio. Non essendo interessata la regione temporale, si giudica la ferita guaribile in pochi giorni. Gli avversari si riconciliarono. - Il *Fracassa* afferma che il generale Gandolfi scrisse a Rudinì declinando la riaccettazione del governo dell'Eritrea.

I pellegrini cattolici. ROMA 18. (N) Oggi, con un treno speciale di terza classe sono giunti altri 450 pellegrini francesi, per la maggior parte preti e piccoli borghesi. I capi squadra portavano al braccio una fascia di color celeste coll'imagine della Madonna. Alla stazione nessun curioso. Si accerta che i direttori del pellegrinaggio ordinarono a quei pellegrini che sono alloggiati in Vaticano di non uscire nella giornata del 20 settembre, per evitare la possibilità di spiacevoli dimostrazioni. In detto giorno visiteranno i musei e le gallerie vaticane, nonchè i giardini interni.

Kiamil pascià pensionato. COSTANTINOPOLI 18. (N) Allo scopo di smentire tutte le notizie che circolavano riguardo il sostituto Granvisir Kamil pascià, il Sultano gli mandò il suo aiutante d'ala per comunicargli che a dimostrazione della sovrana benevolenza gli assegnava una pensione di 30,000 piastre mensili.

Onoranza postuma ad un valoroso. ROMA 18. (N) Si conferma la notizia già da me datavi che al cap. Ferroni, l'eroico comandante del *Taormina*, verrà conferita la medaglia d'oro al valore di marina.

I funerali di un cardinale. ROMA 18. (N) Oggi furono celebrate le esequie del cardinale Rotelli, già nunzio pontificio a Parigi; vi assistevano tredici cardinali, l'ambasciatore francese presso il Vaticano e parecchi vescovi spagnuoli e francesi.

Una lettera a Menelik. ROMA 18. (N) Il governo ricevette una lettera della regina d'Inghilterra da trasmettersi al re dei re Menelik, in conformità del trattato di Uccialli. Questa lettera risponde a quella che l'illustre so'miotto africano aveva spedito direttamente alla regina Vittoria, senza curarsi di ottemperare alle clausole del suddetto trattato.

I trattati commerciali. COLOGNA 18 (N) La *Kölnische Zeitung* annunzia da Berlino: Vista la impossibilità di presentare al *Reichstag* contemporaneamente tutti i trattati di commercio che la Germania vuole concludere, il Governo tenta di presentare almeno contemporaneamente i trattati con l'Austria e con la Italia. Il trattato di commercio con la Svizzera verrà introdotto probabilmente nella terza settimana di dicembre.

La valigia delle Indie. SALONICCO 18. (N) Sono giunti qui il colonnello inglese Riche e il direttore delle delle poste Halvjey, per continuare gli studi sulla possibilità di far percorrere questa via alla valigia delle Indie.

Francesco Giuseppe in Boemia. PRAGA 18 (B) Il Luogotenente ha comunicato al Presidente della Camera di Reichenberg l' aggradimento sovrano per le manifestazioni di lealtà da parte degli industriali in occasione della prossima visita dell' imperatore. Il corpo insegnante di Reichenberg decise pure di manifestare all'imperatore sentimenti di devozione e di attaccamento.

Suicidio. VIENNA 18. (N) Il consigliere d'appello barone Szentieseesty, proveniente da Klausenburg, si suicidò ieri a sera con un colpo di revoltella, in un albergo della città. Egli era venuto qui in compagnia della sorella, contessa Raday, per curarsi di una dolorosa malattia che lo affliggeva da parecchi anni.

Condanne per le dimostrazioni contro il «Lohengrin». PARIGI 18. (B) Dieci degli individui arrestati mercoledì per le dimostrazioni dinanzi all'Opera furono condannati per il titolo di ribellione contro gli organi di sicurezza, alla pena d'arresto da sei giorni fino a quattro mesi.

I reali di Grecia. COPENHAGEN 18. (B) Essendo caduta seriamente ammalata la principessa Paolo, dicesi sia imminente la partenza della coppia reale di Grecia.

Conferenze ministeriali. VIENNA 18. (B) La *Politische Correspondens* annuncia che oggi ebbero principio le conferenze ministeriali riguardanti il bilancio comune.

VIENNA 18. (N) Sotto la presidenza di Kalnoky venne tenuta oggi la conferenza dei ministri d' ambe le parti dell'impero. Mancava Kallay impedito causa la morte della figlia. Siccome da parte ungherese si era voluto che alle conferenze partecipasse anche Szögyeny prese parte alla conferenza allo scopo di parità anche Falkenhayn il più anziano ministro. I ministri ungheresi sono intenzionati di opporsi energicamente alle maggiori esigenze finanziarie del ministro della guerra.

Onorificenze. PIETROBURGO 18. (B) Schuwalow, ambasciatore a Berlino, fu insignito dell'ordine Vladimiro di prima classe, in ricognizione dei suoi meriti nell'adempimento delle funzioni diplomatiche.

PIETROBURGO 18. (B) Il conte Kapnist, nuovo capo del dipartimento asiatico all'ufficio degli esteri, venne insignito dell'ordine Anna di prima classe.

COSTANTINOPOLI 18. (B) Il sultano conferì a Ribot, ministro degli esteri in Francia, il grancordone dell'ordine Osman, ed alla consorte di lui il grancordone dell'ordine di Stefakat.

Deficit in Olanda. L'AJA 18 (B) Il bilancio per l' anno 1892, presentato alla Camera, fa ascendere gli introiti a circa 127 6[10 e le spese a circa 130 milioni. Il *deficit* di milioni 2 3[10 verrà coperto con un aumento delle imposte. Degli anni antecedenti rimane ancora scoperto un *deficit* di 36 milioni.

Congresso messicano. MESSICO 18 (B) Il presidente Diaz inaugurò il Congresso con un messaggio, nel quale ricorda che le relazioni diplomatiche colle potenze estere sono eccellenti e che la situazione economica è favorevole. Partecipa quindi che vennero conchiusi dei trattati di commercio con l' Italia e con la repubblica di San Domingo.

Irregolarità di Borsa. BERLINO 18. (B) Secondo il *Börsen Courier* la *Deutsche Bank* presentò una denuncia contro la locale *Mählerbank* per irregolarità nello scambio dei biglietti di stabilito per il pagamento delle differenze derivanti dalle truffe Swieger e Frank per l'importo di 16.000 marchi.

Esposizione mondiale a Berlino. BERLINO 18 (B) Il progetto di una esposizione mondiale a Berlino viene caldamente appoggiato dal governo. Qualora venisse deciso di tenere invece di una esposizione mondiale semplicemente una esposizione tedesca il governo dichiarerebbe di estendere la cerchia, stabilendo una esposizione austro germanica.

I tumultuanti del 1. maggio in appello. ROMA 10. (N) Oggi è terminata alla corte d'appello la trattazione del ricorso dei condannati per le dimostrazioni del 1. maggio. Terminate le arringhe degli avvocati, alcuni ricorrenti si alzarono per protestarsi innocenti. La sentenza riduce di otto mesi la pena per 16 condannati e di quattro per dodici.

All'esterno due plotoni di carabinieri sbarravano le imboccature della strada, lasciando completamente vuoto lo spazio nel quale si trovavano i carrozzoni pel trasporto dei condannati. Alcuni di questi nel salirvi emisero qualche grido che però non fu udito dalla folla lontana.

RECENTISSIME.

La situazione europea difficile. ROMA 18. La *Riforma* riunisce in prima pagina le notizie sullo sbarco di Sigri, sulle armi sbarcate in Albania, sul brindisi bellicoso di Guglielmo e sulla prima del *Lohengrin* e poi scrive: „Considerati isolatamente, questi incidenti non avrebbero, ad uno ad uno, che un' importanza relativa; presi insieme, essi apparirebbero significanti anche a chi non avesse la menoma nozione delle cause che li producono e delle questioni che implicano. Sarebbe vano e puerile il volere dissimularsi che la situazione internazionale è andata in questi ultimi mesi peggiorando - e benchè nessuna questione nuova sia sorta a complicarla, molti dati si sono venuti producendo che la rendono più difficile; cosicchè poco manca ormai a poter dirla decisamente minacciosa, sia per le disposizioni degli animi, sia per l'estensione dei varii campi in cui le probabilità di una gran lotta sembrano andare dileguandosi. Certo, in altri momenti la pace parve correre pericoli anche maggiori, per incidenti improvvisi, per sintomi eloquenti; eppure, si riuscì a mantenerla Così, cadrebbe nella più biasimevole esagerazione chi dicesse che oggi siamo per essere condotti inevitabilmente ad una conflagrazione; ma chi negasse che la preoccupazione è generale e che essa è pure fondata, mostrerebbe di avere la più inesatta idea dello stato degli animi e delle cause che lo producono."

— L'*Opinione* ritiene che l' imperatore Guglielmo è ormai convinto che quella pace cui egli ha dedicato insieme ai suoi alleati tutte le energie, tutti gli sforzi di una sorprendente attività giovanile, corre, per cause che sfuggono all'occhio dei profani, gravi pericoli, e che la prudenza vuole che si affrettino i preparativi ed affilino le armi per evitare quelle catastrofi le quali furono così fatali al popolo tedesco scisso, impreparato ed inerme. Conclude che forse all' imperatore sorride l' idea che il vedere un' intera nazione pronta a sorgere in armi, incuta terrore salutare a coloro che volessero provocarla; ma forse egli agisce in forza della convinzione che la Germania possa assicurare la propria dignità soltanto *ferro et igni* (col ferro e col fuoco) colla parola d' ordine con la quale essa l'ha acquistata.

Ipotesi di mobilizzazione. ROMA 18. Si sono scambiate alcune Note fra il Ministero della guerra e quello del tesoro per regolare il servizio di cassa in quei centri e città che sono più esposti in caso di mobilitazione generale, tanto per parte di terra che di mare. Non si tratta che di tradurre in atto una prescrizione regolamentare pel servizio di cassa dell'esercito. A tale oggetto si sono interessati i comandanti dei corpi d'armata per prendere gli opportuni accordi con gl'intendenti di finanza.

Pel 20 settembre. GENOVA 17. Per il 20 settembre il commissario regio ha stabilito la distribuzione di 8000 lire ai migliori alunni poveri delle scuole elementari. Si distribuiranno tanti libretti postali da cinquanta lire l'uno. Di più ha ordinato che si appongano corone ai monumenti di Vittorio Emanuele, di Mazzini, di Cavour, di Bixio e alla lapide di Garibaldi, e che siano illuminati straordinariamente i palazzi municipali, via Roma e piazza Corvetto.

Condanna per alto tradimento. VIENNA 17. Si ha da Pietroburgo che la Corte marziale di Kiew ha condannato un suddito austriaco, di nome Krasnitsky, alla deportazione in Siberia e due russi ai lavori forzati da tre a otto anni rispettivamente, per alto tradimento e spionaggio, in relazione a segreti militari.

Inondazioni ed uragani nella Spagna. MADRID 17. La ricerca ed il seppellimento dei cadaveri delle vittime dell'inondazione nella provincia di Toledo continuano. I gendarmi sono obbligati ad intervenire per costringere gli operai a seppellire i cadaveri. Sino ad ora si sono trovati 945 cadaveri. Le sottoscrizioni raggiunsero sinora la cifra di 500,000 franchi. — Forti uragani produssero gravi danni nelle provincie di Murcia e di Saragozza.

Il matrimonio del ministro francese Rouvier. PARIGI 18. Ieri mattina alla *mairie* del sedicesimo circondario il sig. Rouvier, ministro delle finanze, sposava la signora Margherita Pommereu', vedova del dottore Guyet. Erano testimoni del Rouvier il ministro guardasigilli Fallières e Ribot ministro degli esteri. La cerimonia religiosa si è compiuta a Mesnil le Roi. Ambidue le cerimonie sono state privatissime a causa del recente lutto dello sposo cui è morto il padre.

Incendio e vittime. AVEZZANO 17. A Lucomarsi è scoppiato in una casa un orribile incendio. Una giovane è morta bruciata; altre due persone sono in pericolo di vita per le scottature e ferite riportate. Mancano ulteriori particolari.

Assassinio per amore materno. COSENZA 16. Nella frazione di Perito, Gaetano e Pietro Venere, assassinarono a colpi di fucile il padre loro perchè dopo la morte della moglie amoreggiava con un'altra donna e ferirono gravemente questa. I parricidi furono arrestati.

Segreti ferroviari traditi. BELGRADO 17. Le *Male Novine* partecipano che fu avviata una inchiesta contro un impiegato della locale direzione della Ferrovia dello Stato per avere egli fornito dei dati statistici sulle strade ferrate serbe ad un console estero. Detto giornale sostiene inoltre che un caso analogo siasi verificato anche a Nisch.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 5.48, tram. 5.59 — Oggi San Gennaro. — Domani San Eustachio - Term. C. ore 7 antim. 18.7, ore 2 p. 24.5 — alt. bar. 760.4. Alta marea 9.43 ant. 10.0 pom. Bassa marea 3.43 a. 4.0 p.

Partenza. Il *Corr. Bureau* ci comunica: S. M. l' imperatore ricevette iermattina il sig. Luogotenente e alle 4.30 pom. partì da Miramar per Vienna. Alla stazione ferroviaria di Miramar S. M. prese congedo dall' imperatrice che poi ritornò al castello.

Il congresso del Lloyd. Nei circoli di borsa si fa il nome del sig. Salvatore Ventura, presidente dei magazzini generali, quale uno dei due candidati al posto di consigliere di amministrazione del Lloyd, che dovranno venire eletti oggi nel Congresso generale straordinario di quella Società. L'altro candidato, come abbiamo riferito ieri nel *Piccolo della sera*, sarebbe il deputato Mauthner, vicepresidente della Camera di Commercio di Vienna.

La sala del Consiglio municipale. Venne fatta l'altra sera una prova della illuminazione a luce elettrica nella sala del Consiglio municipale. Ai becchi a gas vennero sostituite le lampadine a incandescenza di bellissimo effetto. Esaminato l'aspetto complessivo della sala però, si venne alla conclusione che nel posto destinato alla stampa... c'era buio. E quantunque si dica che la stampa sia fatta per portare la luce nel mondo, tuttavia, senza fare torto alla face... della civiltà e del progresso si decise d'*illuminare* anche i giornalisti. Così nessuno dei nostri confratelli potrà lagnarsi che lo si tiene al buio sulle cose del Comune. In considerazione poi che all'inverno, con la illuminazione a luce elettrica, farà un freddo birbone, c'è il progetto di collocare nell'aula consigliare due grandiose stufe che costeranno circa 700 fiorini.

Le casse sezionali per ammalati della Società Operaia. Il Ministero ha ricusato di riconoscere le Casse sezionali della Società Operaia triestina quali Casse di assicurazioni per ammalati. In seguito a ciò la Direzione della detta Società, mediante l' avv. dott. Sajjs ricorse al supremo Tribunale amministrativo con un gravame stringentissimo, dal quale stralciamo alcuni brani.

La Direzione ricorrente premette che in via di fatto la Società Operaia con mutuo soccorso cooperatrice esiste dal 27 giugno 1869 sulla base dei suoi statuti ed ha in questo periodo di tempo largamente corrisposto al proprio scopo di sovvenire gli operai in caso di malattia, dacchè come risulta dal bilancio immediatamente precedente alla domanda di equiparazione alle Casse distrettuali dd. 30 giugno 1890 essa ha impiegato dall' epoca della sua fondazione in sovvenzioni, medici e medicinali gl' importi seguenti: *a*) per sovvenzioni ai soci ammalati f. 440.515.—, *b*) per onorario ai medici sociali f. 36.601.69. *c*) per mezzi terapeutici f. 73,222.59, *d*) per sovvenzioni di morte pagate alle famiglie dei soci decessi f. 19.885.—, *e*) pensioni f. 7,944.—, *f*) per sussidi a povere famiglie di operai f. 18,323.31 insieme complessivi f. 596,491.59.

Allorchè adunque la legge non aveva ancora colle sue benefiche disposizioni attuali provvisto all' assicurazione forzosa degli operai, la Società operaia triestina esercitava tale ufficio su vasta scala da ben venti anni, facendone godere i vantaggi ai suoi circa 3000 soci, con sollievo del Comune e dello Stato a cui carico sarebbe andata la massima parte delle spese sostenute da essa.

Allorquando poi nell'anno 1888 venne publicata la legge sull'assicurazione degli operai in caso di malattia dd. 30 marzo 1888, volle approfittare dei diritti accordati al § 60 della stessa e si è accinta all'opera per modificare i propri statuti di conformità alle esigenze della nuova legge e di quella 26 novembre 1852.

Senonchè allora le rispettive autorità chiamate ad esaminare i nuovi statuti presentati, ravvisarono in quelli un legame troppo stretto e osservarono in ispecie, che la sezione di assicurazione doveva essere del tutto distinta e indipendente sì in linea amministrativa, che in linea di rappresentanza dalla Società madre.

Affine di togliere tale menda di forma, la Società ricorrente modificò nei sensi desiderati dal Ministero gli statuti progettati, e lo „statuto delle casse sezionali di mutuo soccorso" che presentò per la approvazione al Ministero dell'interno per il tramite della Luogotenenza.

Il Ministero dell'interno però col suo dispaccio 25 luglio 1891 non trovava di far luogo a tale domanda, motivando il rifiuto col richiamarsi al § 14 lett. *c* della Sovrana patente 26 novembre 1852.

La Direzione dell'„Operaia" osserva qualmente la decisione ministeriale contenga una manifesta lesione di legge, epperò debba andare cassata. Il § 60 della legge 30 marzo 1888 prescrive infatti imperativamente: „Il permesso da parte dello Stato di tramutare una cassa sussistente per ammalati secondo le norme della legge sulle associazioni del 26 novembre 1852 *potrà*, verificandosi le supposizioni succennate, *denegarsi solo*: 1. qualora la cassa oltre all'assicurazione contro malattie tende a scopi che non sono permessi e che secondo la legge non possono formare l'oggetto di una associazione; 2. se il piano della cassa ed i suoi amminicoli non soddisfano ai requisiti di legge e alla tecnica di assicurazione."

Gli è evidente - dice il gravame - che il legislatore col dare forza di legge a tale disposizione, voleva che l'Autorità chiamata ad impartire la concessione per la tramutazione degli statuti a seconda delle esigenze richieste dalla legge 26 novembre 1852 non potesse negarla che soltanto nei due casi previsti tassativamente dal § 60, il quale di conseguenza subentrava al § 14 della legge del 1852 che nei riguardi delle casse sociali per ammalati veniva completamente a cessare.

Infatti se è vero che la legge posteriore deroga dalla legge anteriore, sarà pur vero che la contemporanea sussistenza del § 14 della legge del 1852 e del § 60 della legge del 1888 non si presenta assolutamente ammissibile. Subitochè nel 1888 il legislatore dice che per due soli motivi può essere rifiutato il permesso di tramutare una cassa sussistente di ammalati in cassa di assicurazione, non si può a questi due motivi aggiungerne degli altri se anche previsti dal § 14 della legge 1852.

Nel far emergere che il ministero non poteva far richiamo al § 14 lett. *c* della legge del 26 novembre 1852, il gravame aggiunge: Doveva cioè l'eccelso Ministero esaminare soltanto se gli statuti prodotti tendessero a scopi non permessi, se essi potessero formare l'oggetto di un' associazione, se il *piano* della cassa ed i suoi amminicoli soddisfacessero o meno ai requisiti di legge e alla tecnica dell' assicurazione, e *soltanto mancando tali requisiti* rifiutare il permesso alla tramutazione domandata, *ma non poteva rievocare restrizioni che il legislatore stesso ha voluto modificare*.

Il gravame stesso conclude che i motivi della legge dichiarano che i capoversi 3 e 4 del § 60 escludono l' applicabilità di quel § 14 lett. *c* (o punto 3) della legge 26 novembre 1852 N. 253 B. L. I., epperò nel caso concreto non si trattava già di una concessione, che stesse nell' arbitrio del Ministero dell' interno di impartire e meno, sibbene di una concessione che *doveva* venire accordata, quando gli statuti in presentazione avessero corrisposto alle esigenze di legge.

Scuole tedesche e scuole italiane. Riceviamo e publichiamo:

Egregio signor Redattore.

Ho letto con viva attenzione l'articolo sull'*insegnamento dell'italiano nelle scuole dello Stato* publicato nel *Piccolo* d'oggi. Sono verità sacrosante, e si vede ch'Ella è molto bene informato della *vera* condizione di quell'insegnamento nei suddetti istituti.

Gli anni scorsi mandavo anch'io mio figlio al Ginnasio dello Stato, ma poi, visto il risultato negativo l'ho iscritto nel Ginnasio Comunale.

Intanto è una fortuna che l'apertura del Ginnasio tedesco sia stata rimandata, per causa dei necessari ristauri, al 5 ottobre, poichè probabilmente il suo articolo avrà aperto gli occhi a qualche altro genitore.

Nelle scuole tedesche, me ne sono convinto, non si può imparare assolutamente *bene* nè il tedesco nè l'italiano, e la colpa *non* è, come Ella ben disse, dei signori professori, che fanno il loro dovere, ma bensì del *sistema*. Le scuole tedesche fra noi, sono piante esotiche, che crescono artificialmente, belle all'apparenza e dalle promesse dorate, ma senza vitalità vera, e ne ho la prova in mio figlio, che *balbetta* il tedesco e *storpia* l'italiano.

Sento, del resto, che causa il rigore del nuovo ispettore scolastico provinciale, dott. Leschanofsky, specialmente riguardo al tedesco, molte altre famiglie hanno già deciso di levare i loro figli tanto dal Ginnasio tedesco quanto dalla scuola Reale tedesca. Il signor ispettore ha tutte le ragioni del mondo; ci vuol rigore. Ma, Ella converrà meco, egregio redattore, che se certe esigenze si possono avere nel tedesco a Vienna, a Graz, a Linz, non si possono però avere a Trieste. Per questo abbiamo ragione anche noi, se leviamo i nostri figli dalle scuole tedesche, dove, se si esige *molto*, come vuole appunto il sig. ispettore, non possono, perchè *italiani* corrispondere abbastanza, e dove, se si esige *poco*, appunto perchè *italiani*, non imparano *niente*; dimenticando nel tempo stesso l'italiano, o, almeno, non acquistandovi quelle fondate cognizioni, che invece acquistar si possono nelle scuole italiane. Ed Ella converrà, che da questo dilemma non si sfugge.

In ogni caso ogni male non viene per nuocere, e tra il *rigore* del sig. ispettore Leschanofsky e tra i *cattivi risultati* del sistema, si finirà col capirla, che il meglio che si può fare, è di mandare i nostri ragazzi nelle *scuole del Comune*, dove impareranno *bene* l'italiano ed accanto a questo quel tanto di *tedesco* che può occorrere in una città che non è tedesca e non lo sarà mai.

La riverisco distintamente

Devotissimo *N. N.*

La questione della scuola di Chiarbola. Il Consiglio municipale - come si ricorderà - aveva deliberato di erigere una scuola popolare di quattro classi maschili e feminili, con lingua d'insegnamento italiana, in Chiarbola superiore. La Luogotenenza pose il suo veto all'esecuzione di quel deliberato e il Comune ricorse contro la decisione luogotenenziale al ministero del culti. Di questi giorni il detto ministero respinse il ricorso del Comune, dando ragione alla Luogotenenza. Ora la Delegazione municipale, nel prendere atto del giudicato ministeriale, decise di esperire fino all'ultimo i rimedi di legge, col ricorrere al Tribunale amministrativo.

Procure per rappresentanti in Rumenia. Una Camera di commercio aveva chiesto alla Camera di commercio di Trieste se il codice commerciale rumeno richiede la legalizzazione delle firme delle ditte austriache, che rilasciano procure ai loro rappresentanti in Rumenia e se in tal caso sia o no sufficente la legalizzazione della rispettiva Camera di commercio. In seguito a dispaccio del Ministero del commercio pervenutole di questi giorni, la Deputazione di Borsa rende noto agl'interessati che la legge rumena non contiene disposizioni in proposito e che quindi per la legalizzazione delle citate firme valgono le rispettive norme generali.

Sequestro confermato. L' i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore dello stampato *La tragedia del principe Rodolfo d'Austria*, Firenze 1890, Tipografia Salani, gli elementi del crimine di offesa a membri della Casa imperiale prev. dal paragr. 64 C. p. Vietava perciò la ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi.

„Virus" antirabbico. Il Comune ha approvato la spesa di lire 80 per acquistare a Milano del *virus* necessario per sottoporre a cura antirabbica un giovane morsicato da un cane idrofobo.

Riceviamo e testualmente publichiamo:

A rettifica dell'articolo „Un capo ufficio che non accetta marenghi italiani" comparso oggi nel suo periodico N. 3589, viene gentilmente invitata in base al § 19 della legge sulla stampa, d'inserire quanto segue:

Anzitutto non è vero che il capo-ufficio dell'espositura doganale al molo Giuseppina abbia respinti i tre e non quattro pezzi da 20 franchi italiani a lui consegnati a titolo di pagamento per dazio dal capitano del trabaccolo *San Vincenzo*, Pietro Roti; come pure non è vero che questi abbia dovuto cambiarli in altrettanti francesi. - Sta invece il fatto, che il capo-ufficio durò molta fatica a fare comprendere il detto capitano che tre pezzi da 20 franchi siano pure italiani o francesi non bastino a soddisfare l'importo di 27 fior. in oro, essendochè il pezzo da 20 franchi corrisponde soltanto a otto fiorini e non a nove fiorini e 80 soldi in oro come pretendeva il pindetto capitano.

Dall' i. r. Dogana principale:
Trieste, li 17 settembre 1891.
(*Firma illeggibile.*)

— Invitiamo la persona che venne al nostro ufficio per comunicarci la notizia, a favorirci i dovuti schiarimenti.

Fabrica che si trasloca. La signora Pia Croatto ha chiesto il permesso di trasferire la sua fabrica di sapone dal N. T. 704 di via Kandler al N. T. 1762 Androna della Galleria (realità Scabar facente angolo colla via Cappello). Il Magistrato civico diffida gli aventi interesse a presentare gli eventuali loro reclami in iscritto al protocollo degli esibiti, sino al giorno 2 ottobre p. v., od a voce nel successivo giorno 3 ottobre alla Commissione che si troverà sopra luogo alle ore 10 a. Non venendo fatte eccezioni od ove questa fossero infondate, il Magistrato permetterà il trasloco della fabrica, purchè

RAGAZZA POVERA
di E. Demessé. 34

Fece finalmente l'elogio di Raimonda nella quale ogni giorno dacchè si era stabilita a Plombieres aveva scoperto nuove e preziose qualità.

Mentre il padrone della vetriera, pieno di gioia e provando un benessere tanto più apprezzabile per aver molto sofferto nei mesi scorsi, scriveva quella lettera in cui traboccava la più cordiale riconoscenza, Germana si era finalmente destata.

A bella prima, stette immobile, tuttora vagamente assopita, trovandosi bene nella dolcezza della sua camera chiusa inondata dagli odorosi effluvi che si sprigionavano dalla sua capigliatura; poi a poco a poco, gradatamente, scosse il suo torpore; le tornò il pensiero, si ricordò un dopo l'altro tutti i particolari dei sì diversi avvenimenti prodottisi il dì prima e si domandò se non era un sogno.

Ma no, ella si ricordava benissimo, adesso, della corsa sotto la pioggia dirotta; le pareva di sentire ancora i latrati del cane che l'aveva sì a lungo inseguita. Poi si rivide sì stanca dinanzi la porta della casa dove alloggiava l'ufficiale. E finalmente le parve di sentirsi ancora stretta fra la vita in cui l'aveva quasi portata nella sua camera.

Allora tutt' a un tratto, si ricordò tutto tutto.

E completamente desta, d' un balzo saltò giù dal letto, spaventata e tremante provando a quell'ora una specie di rimorso e domandandosi per quale orribile concorso di circostanze aveva potuto avvilirsi a segno da darsi in braccio ad un uomo di cui non sapeva nemmeno il nome.

Un dolore vivissimo, e acuto la torturava da un lato e le strappava di quando un doloroso gemito. E ogni qualvolta la prendeva quel dolore, simile ad una interna puntura alla tossiva di una tosse secca e affannosa.

Alzata, soffriva anche vieppiù; eppoi era orribilmente costipata, aveva le membra fiaccate come dopo una lunga corsa o come se l' avessero battuta.

Aprì la finestra e spalancò le persiane. Issofatto una inondazione di sole che la accecò, illuminò quella camera di giovin donna, gaia, e ridente nel suo bianco addobbo, formato di ricche stoffe artisticamente panneggiate. Germana si buttò sulle spalle un accappatoio poi sedette sulla sua poltrona e si trovò bene in mezzo a quel lusso in cui il marito la aveva amorosamente avvolta, sopratutto quando essa confrontò quella sontuosa e genial camera colla stamberga di casa ammobigliata, sordida, puzzolente e infetta dove aveva passato una parte della notte fra le braccia di uno sconosciuto, lei, la moglie onorata, stimata e adorata del padrone della vetriera, Marziale Masson.

La sua capigliatura, rossa e sciolta, erasi sparpagliata sulle sue spalle di squisiti contorni, come un marmo uscito allor allora dalle mani di un abile scultore.

La giovin donna stava immobile, con la faccia smorta, gli occhi atoni e cerchiati, pensosa, sentendosi sprofondata più addentro nel fango donde l'amor di Marziale la aveva tratta.

Avrebb'ella osato di ricomparire dinanzi a suo marito? Non si sarebb'ella tradita? Per un istante, pensò a fuggire! Poi, sogghignò. Si diede della citrulla. Chi sapeva l'accaduto? Si ricordava benissimo che lo ufficiale le aveva detto: „O Dio! non ti rivedrò forse mai più! Domani l'altro cambiamo di guarnigione." Allora nessuna paura. Partito che fosse l'amante di straforo qual pericolo correva essa? Nessuno! Il che la rassicurò. Allora non deplorò più nulla. Parve anzi contenta dell'avventura, la quale rompeva in una guisa bizzarra la monotonia della sua vita. Gliene sarebbe rimasto il ricordo e le avrebbe servito di distrazione pei giorni di noia.

Ma quel dolore che la pungeva da un lato aumentava d'intensità e, adesso, la tosse, quella orribil tosse, la scrollava ad intervalli regolari.

Aveva freddo! Allora cominciò a vestirsi.

Poi, sedette e pensò; ebbe per un minuto una visione rapida; vide una faccia con enormi baffi china su lei; Germana rabbrividì.

— Se potessi rivederlo! pensò.

Suonarono le undici e mezzo. Germana, stupefatta e spaurita, sussultò. Dunque erano già le undici e mezzo! Non sapeva capacitarsene! Aveva dormito sì a lungo! Che doveva pensare Marziale? Come spiegargli il suo sì prolungato sonno? quel bisogno di levarsi ad ora sì tarda ch' ella dava tutt'a un tratto a divedere? Era per il solito sì mattinale, dopo il suo matrimonio!

Finì in fretta e furia di vestirsi, volendo esser pronta per l'ora della colazione che erano usi imbandire a mezzogiorno.

Nondimeno, civetta qual era, si fece bella con molta arte, sapendo usare di tutti i lenocinii, in guisa che nessuno potesse scorgere la profonda traccia impressa sul suo viso dalla stanchezza e dal disordine.

(*Continua*)

nulla vi si opponga per riguardi di ufficio.

A proposito della concessione di un privilegio. Nel riferire ieri la notizia della concessione del privilegio per un forno per la produzione del gas secondo un sistema speciale, incorremmo in un errore di persona: Non fu al signor Filippo, ma al signor *Ferdinando* Artelli che fu concesso quel privilegio.

Noterella scolastica. La Delegazione municipale ha adottato di sollevare dai loro posti tre maestre, le quali sono passate a matrimonio.

Il maestro Acerbi. E' venuto al nostro ufficio il maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Domenico Acerbi a pregarci di annunziare che ha ritenuto opportuno, per il suo decoro, di presentare le proprie dimissioni dal posto di maestro concertatore e direttore di orchestra occupato nella presente stagione lirica al Politeama Rossetti. In pari tempo desidera che si sappia essere egli dispiacente per l'incidente del Caffè degli Specchi, da lui non provocato.

Gite per mare. Domani, se bel tempo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria col piroscafo *Santorio*, in occasione della tombola. Partenza alle $3^1/_2$ pom.; ritorno alle 8.

Per Pirano e Stabilimento Balneare di Porto Rose col piroscafo *Istria*. Partenza da qui alle $3^1/_4$ pom; ritorno da Porto Rose alle $7^1/_4$ e da Pirano alle 8 pom.

Per Miramar riprenderà domani le sue corse giornaliere il piroscafo *Castor*. Partenza alle 3 e mezzo; ritorno dal castello alle 6 pom.

In mare. Il barck a. u. *Leandro* cap. Martinolich, proveniente da Marsiglia, arrivò a Filadelfia ai 15 corr.

L'avaro di Latisana. Il tesoro di Teor lasciato dal vecchio Mazzaroli è custodito giorno e notte dai carabinieri. La *Patria del Friuli* scrive che fra i presunti eredi - poichè ancora non si può asserire nè che vi sia nè che non vi sia testamento - si sarebbe venuti ad un compromesso amichevole, in forza del quale, non trovandosi testamento, l'erede unico, che sarebbe un parente in quarto grado del defunto, darà seicentomila lire a persona cui, testando, il Mazzaroli avrebbe forse lasciato quasi intera la propria sostanza, per dichiarazioni fatte in vita. E trovandosi testamento, e contenendo questo le disposizioni qui sopra indicate, la persona stessa ricambierebbe, dando all'altro erede congrua somma.

Ciò narra il citato giornale di Udine, ma ci sembra che i conti si facciano senza i presunti eredi di Trieste, dei quali sappiamo che uno ha già fatto dei passi presso un egregio avvocato di qui per cercare di entrare in possesso della sua parte di eredità.

Tentato suicidio di un vecchio di 72 anni. Tomaso Damata, vecchio di 72 anni, già marinaio, palombaro e fuochista del Lloyd, abitava al pianterreno della casa N. 4 in via del Crocefisso, insieme alla propria moglie. Afflitto da una malattia incurabile e, a quanto narrano le donne, anche per qualche dispiacere domestico, gli era venuta di peso la vita. Il Damata percepiva una pensione di 5 fiorini al mese, ma facendo dei servizi ad un signore, non si trovava in istato completo di miseria; a ciò si aggiunga che il quartiere in cui abitava era proprietà sua, e quindi la spesa dell'affitto, almeno, gli era risparmiata.

Due giorni or sono, chiamato un giovanotto che dicono sia alquanto scemo e che abita in quella casa, gli fece scrivere per proprio conto due lettere: una diretta al signor Wilkenson ed una ad un suo compare. Il contenuto delle due epistole si assomigliava; in esse egli salutava i conoscenti e chiedeva loro perdono del passo a cui si accingeva.

Ieri mattina poi uscì di casa per recarsi a far visita ad alcuni suoi congiunti; baciò commosso, una sua nipote, e levatosi quindi orologio e catena, li consegnò ad un suo parente, coll'incarico di pagare con essi un debituccio. In tutta fretta fece poi ritorno a casa, dove fu veduto entrare da alcune donne, le quali pensarono fosse ammalato; e rinchiusosi nella stanza da letto, ingoiò da un bicchiere una soluzione di dieci mazzi di fiammiferi che aveva preparato la sera antecedente, e si gettò sul letto.

Un suo parente, ch'egli era stato a visitare, vista l'agitazione del vecchio aveva creduto bene frattanto di seguirlo, e giunto sulla strada, domandò alle donne se avessero veduto il Damata, sul conto del quale egli espresse loro le sue apprensioni. Unitamente alle donne, fece per aprire la porta della stanza, ma la si trovò chiusa a chiave. Affacciatisi allora alla finestra al pianterreno, videro il vecchio contorcersi sul letto; lo chiamarono, batterono ripetutamente alla porta, e finalmente il vecchio stesso venne ad aprire. Si andò a chiamare un medico, e di pari tempo venne telefonato all'ospedale perchè mandassero una lettiga. Per mezzo di questa il sofferente, il cui stato era abbastanza grave, venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel II ripartimento.

Politeama Rossetti. Questa sera nel *Ruy Blas* si presenterà nella parte di protagonista il tenore sig. Ghilardini, artista che cantò con successo bellissimo tre anni or sono nell'*Ebrea* al nostro *Comunale*.

Il complesso di questo *Ruy Blas* è ora tale da stimolare il publico ad intervenire numeroso a teatro; essendochè lo spettacolo, affidato ad un complesso omogeneo di artisti, riescirà a sodisfare completamente.

Dopo il *Ruy Blas* andrà in scena l'*Aida*, ed essendo partito ieri il m.o sig. Acerbi, l'impresa dovrà sostituirlo con un maestro che sappia interpretare con intelletto d'arte la potente creazione verdiana.

Non ci pare cosa molto difficile, poichè i buoni maestri concertatori non difettano certamente nel bel paese del canto; fra altri il m.o Pomè ha terminato i suoi impegni coll'impresa del Sociale di Gorizia, ove ha diretto da par suo le rappresentazioni straordinarie della *Cavalleria rusticana*: non sarebbe il caso di vedere se questo valente direttore d'orchestra, che ha sempre ottenuto fra di noi i successi più lusinghieri, sia ancora disponibile?..

Apoplessia. Maria Quala, d'anni 67, abitante in via del Crocifisso N. 6, ieri a casa propria, venne colta da un insulto apoplettico e rimase paralizzata. Trasportata, mediante lettiga all'ospedale, venne accolta nel primo ripartimento.

Alienazione mentale. La villica Maria Masti, d' anni 33, qui arrivata da Rodik (Sesana), colta da repentina e furiosa pazzia, voleva strangolare il proprio fratello e venne accolta perciò nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Accidente durante il lavoro. Il maniscalco Erminio Comel, di anni 23, abitante in via Torricelli, ieri mattina era intento al proprio lavoro quando una scheggia di ferro gli entrò nella cornea dell'occhio destro. Per le necessarie cure egli si rivolse alla Poliambulanza.

Disgrazia. - Un bambino caduto da quattro metri d'altezza. Ieri, alle $5^1/_2$ pom. la signora Rose, abitante al primo piano della casa N. 11 in via del Bosco, uscì di casa per recarsi in pescheria, lasciando in casa, assieme al proprio marito, un bambino di 2 anni e mezzo, a nome Alberto. Dovendo però il marito lavorare disse alla domestica che lo prendesse con sè, perchè non poteva stargli attento, ma la donna invece si allontanò, non ascoltando l'osservazione. Ne avvenne che il fanciulletto, in balìa di sè stesso, discese alcuni gradini e si affacciò alla finestra rotta che prospetta la via dell'Olmo; e da lì, perduto l'equilibrio, il piccolo Alberto precipitò dall'altezza di circa 4 metri. Sollevato dai passanti venne portato da un giovanotto alla farmacia alla Madonna della Salute in S. Giacomo, dove gli vennero medicate le ferite lacero contuse riportate alla testa.

Temendosi che il bambino avesse riportate delle lesioni interne, lo si portò all'ospitale.

Cadute. Amelia Stefani, di anni 17, scendendo ieri le scale della propria abitazione in via delle Sette Fontane N. 16, cadde e riportò una distorsione al piede destro. - Antonio Macor, di anni 12, abitante in via del Salice N. 8, cadendo, riportò distorsione del piede destro. Furono medicati entrambi alla Polliambulanza, dove ebbe pure i necessari soccorsi il giovanetto di 17 anni, Carlo Gregorich, abitante in via Molin grande N. 5, il quale, cadendo, aveva riportato una distorsione della mano sinistra.

Busse tra colleghi. Giovanni Hrovatin, d'anni 29, da Opcina, e Francesco Slobes di anni 61, entrambi macellai ed abitanti in Roiano, il giorno 8 luglio, per causa di una certa senseria trovarono da questionare fra di loro, finchè il Hrovatin siccome più giovane e più forte credette lecito di definire la questione con la forza, scaricando una salva di pugni e di calci sul suo avversario, finchè questi cadde a terra.

Lo Slobes mosse denuncia, citando a testimoni delle busse ricevute Antonio Curet, di anni 77, e Giovanni Maconer di anni 51, i quali con le loro deposizioni confermarono il fatto. Malgrado il Hrovatin dicesse di essere stato in quel giorno ubriaco, il giudice del I consesso pretorile dott. Sanzin condannò l'accusato a 3 giorni di arresto.

Cameriera di una birraria non precisabile. Alle 9 pom. del 15 corr. l'agente di polizia Debiase incontrò in via del Torrente certa Anna di Luca Bisin, d'anni 25, nubile, da Santa Croce, e conoscendo la medesima per una ragazza, direm così, spregiudicata, la condusse seco e la ricoverò in via Tigor. Ieri la brava ragazza fu tradotta dinanzi al giudice del II consesso per rispondere della contravvenzione di vagabondaggio. Il giudice, udendo che la Bisin si qualifica per cameriera di birraria, le chiede in quale locale fosse occupata, ed ella rispose che serviva in una birraria di via delle Aque, ma viceversa poi non la seppe indicarla con precisione.. pare per labilità di memoria.

Perchè avesse tempo di sovvenirsi il nome della birraria, il giudice le dà tempo dieci giorni, che ella passerà intanto negli arresti pretorili.

Per accattonaggio. Ai 18 corr. la guardia municipale Deangeli arrestò in via degli Armeni certa Maria Sulligoi, d'anni 53, nubile, perchè colta in flagrante contravvenzione di questua. Tradotta dinanzi al giudice, la Sulligoi osservò che è impossibilitata a lavorare, perchè costretta a camminare colle grucce e quindi è obligata ad accattare per vivere. Il giudice trovò buona la giustificazione, ma tuttavia essendo la questua proibita dalla legge, dovette punire l'accusata e ammettendo in favore di questa la mitigante accampata, limitò la pena a 24 ore d'arresto.

Uva di fartiva provenienza. In Piazza del Ponterosso ieri alle 5 pom. venne arrestato il falegname Giuseppe Bencich, d'anni 15, perchè tentava di vendere due ceste d'uva di sospetta provenienza. Alla vista delle guardie di publica sicurezza egli tentò di faggire, ma non riuscì. Arrestato, si qualificò sotto il falso nome di Giuseppe Zanario. Più tardi si seppe che quell'uva era stata rubata ad una fruttivendola di Piazza della Zonta.

Ferimento tra ragazzi. Ieri verso sera, in Piazza della Barriera Vecchia, avvenne una contesa fra il ragazzo dodicenne Raimondo P. e l'undicenne Emilio C. e quest'ultimo ad un certo punto venne ferito dall'avversario alla spalla destra con un istrumento contundente.

Furto di posate d'argento. Iermattina verso le 11 e mezzo, il cancellista di polizia sig. Tis, coadiuvato dall'agente Decolle, procedeva all'arresto di certa Rosa di Giacomo S. detta *Brighella*, fantesca, d'anni 19, da Capodistria, abitante al primo piano della casa N. 26 di via del Farneto, nonchè di Pellegrina di Nicolò P. detta *Fia de Frasio*, d'anni 18, sarta, pure da Capodistria e del pari abitante nella suddetta via; e ciò perchè urgentemente sospette del furto di un fornimento di posate d'argento del valore di 70 fiorini circa, commesso a danno del sig. Nicolò Girovich, capitano del Lloyd, abitante al secondo piano della casa N. 4 in via Cereria. La S. trovavasi nei giorni scorsi addetta al servizio del danneggiato, e domenica scorsa abbandonò il servizio improvvisamente e prese alloggio in comune con la sua amica.

Furticelli. Mediante chiavi false ignoti ladri s'introdussero ierinotte nel laboratorio del cappellaio Francesco Doplicher, in via delle Sette Fontane N. 10 e rubarono 9 cappelli del valore di 13 fiorini.

— Perchè trovato in possesso di un sacco vuoto di furtiva provenienza, venne arrestato ieri Antonio Beranek, da Pirano, d'anni 30, cenciaiuolo, abitante in via del Molino a vento; costui è anche contravventore al decreto di sfratto.

La caccia al portamonete. Ieri mattina alle nove nei pressi della pescheria nuova, la signora Cecilia C. abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 5 venne derubata del portamonete contenente l'importo di f. 1.65, ed un anello di argento. Ladro ignoto.

Infedeltà. A danno del signor Giuseppe Polacco, proprietario del negozio di tappezzerie, in via San Spiridione N. 6 venne commessa recentemente un' infedeltà di oltre 90 fiorini per opera del dirigente la filiale di Fiume della ditta stessa, a nome Michele fu Alberto Fayens d' anni 19. In tale qualità egli commise a danno del sig. Polacco parecchie irregolarità fino all' ammontare suddetto. Ieri, verso le due pom. il cancellista di Polizia sig. Tis, con la cooperazione dell'agente Decolle procedeva all'arresto dell' infedele.

— Quattro settimane or sono il signor Giuseppe Zoratti, abitante in via Valdirivo N. 12 affidava a certa Anna F. un anello d'oro con brillante del valore di f. 54 affinchè lo vendesse. La donna, invece, impegnatolo ne consumò il ricavato e contro di lei fu mossa denuncia all'autorità.

I calci pericolosi di un brutale facchino. Il facchino Nicolò Zanetti, d' anni 37, abitante in via della Guardiella N. 6, ieri a sera, in via del Canale, venne arrestato dal cancellista di polizia Pasquali perchè aveva percosso brutalmente la propria amante Caterina Kaiser e le aveva menato dei calci in guisa da farla abortire. La poveretta fu ricoverata all' ospedale fino dal 22 agosto p. p. e si trova tuttora in istato deplorevole. L'arrestato è vedovo e padre di 5 figli.

Troppa velocità. Ieri mattina, in via della Stazione, il cavallo di una vettura publica, dentro la quale c'erano tre donne, correva a precipizio verso la piazza della Stazione. Venne fermato in quei pressi ed il cocchiere venne arrestato perchè ubriaco.

Minutaglia. Vennero arrestati per vagabondaggio notturno Antonio B., d' anni 17, giornaliero da Trieste, Maria P., d'anni 23, domestica disoccupata, da Cilli, Anna C., d'anni 23, dalla Croazia, Ferdinando V., d'anni 23, calzolaio e Francesco I., facchino, d' anni 50, quest'ultimo da Sesana; perchè privi di mezzi e documenti, i giornalieri Angelo Pauletich da Montona, d'anni 16 e Giuseppe Maleckar, di anni 18, da Adelberga.

— Agli arresti di via Tigor si costituiva l'altra sera il giovanotto Ulderico Mettle, da Ossingen (Svizzera) ed a quell'impiegato d'ispezione, cancellista di polizia sig. Haschek raccontava come essendo morti i suoi genitori, viveva coi nonni a Rüdlingen; che avendo commesso un furto di 100 franchi, fu arrestato il 9 corr., che riescito ad evadere dal carcere si recò ad Ossingen dove perpetrava altro furto di 40 franchi e che per la via di Baden, Bregenz ed Innsbruck, parte in ferrovia e parte a piedi venne a Trieste con l'intenzione di imbarcarsi; avendo però consumato tutto il denaro, si costituiva. E fu trattenuto in arresto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone orzo piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con salsa di pomodoro soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2426.

Ogni giorno una. La signora Tamistufi si presenta alla biblioteca circolante a cui è abbonata e vede che il commesso le presenta un libro. Apertolo, legge sul frontispizio: „Metodo per pianoforte."

— Ma come? - osserva - io non ho mai domandato questo libro qui.

— Eh lo so bene, signora - risponde gentilmente il giovane - ma sono i suoi vicini che mi hanno fatta questa raccomandazione, affermando ch'Ella stuona tutto il giorno.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 - 0) «Ruy Blas», opera in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Compagnia Lambertini. — «G orgietta» - «L'onomastico della mamma» - «U-la-là.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 18 Settembre. Berlino chiude Credit 148.7/8, Italiana 89.30, Rubli 213.25. Da Milano abbiamo Italiana 92.1?, Cambio 101.8?, Banche 630.—. — Parigi, ch usa Francese 9 .72, Italiana 90.?2, Spagnuola ?2.?, Banche 555.57, (Chiusa precedente 95.57, 90.35, ?2.12 e 554.?). Qui 88.75 a 89.—.

Listino. Napoleoni 9.32.— a 9.33.—, Zecchini ?.51 a 5.53, Lire sterline 11.71 a 11.73, Londra 117.40 a 117.65, Francia 46.40 a 46.50, Italia 45.50 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.65 a 57.80, Rendita austriaca in carta 90.50 a 90.65, Rendita ungh. in oro 4% 2.75 a 103.—, detta in carta 5% 100.30 a 100.50, Credit 274.50 a 275.50, Rendita ital. 88.75 a 88.85, Lotti turchi 30.— a 30.50, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.20 a 5.50, Croce rossa italiana 12.25 a 12.65.

Londra 18. (*Chiusa.*) Consolidati 95.1/16, Lombardi 9.3/4, Argento 45.25, Spagnuolo 72.—, Italiana 89.1/4, Aust. eff. 77.—, Aust. oro 96.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 97.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza —.— Introiti della Banca —.— Fermo.

Francoforte 18. (Borsa serale.) Credit 197.3, Staatsbahn 242.12 Lombardo 94.1/8, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Sosto.

CAFFÈ. *Amburgo* 18. Santos good average, per settembre 72.—, Dicembre 61.75, Marzo 59.75. Appena sostenuto.

Amburgo 18. ?? ord. lesa 69 - 72, reale 74 - 76, buone 77-82

Havre 18. (*Chiusa*) Santos good average, per mese corrente per 50 chilo fr. 88.75, Dicembre fr. 75.75

Havre 18. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilo a fr. 92.50, Dicembre fr. 78.—

Nuova York 18 (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—20 in ribasso. Debole.

CEREALI. *Londra* 18. (*Diretta.*) Frumento da sc. 31.— a 45.—, Formentone da sc. 29.50 a 31.— Orzo da sc. 12.— a 24.—, Avena da sc. 16.50 a 12 —, Segale da sc. —.— a —.—.

Londra 18. Importazione: Frumento 54960 — Orzo 22?80 — Avena 76?16 Quarters. — Granaglie in generale calme, Frumento però più stazionario, inglese scarso, no sc., estero circa mezzo sc., più caro da lunedì. Frumento viaggiante, rosso invernale, mezzo sc. più caro; il tutto più debole. Formentone un quarto sc. più buono. marca. Avena più stazionaria, in parte un quarto di sc. in rialzo.

(Annuvolato)

COTONI. *Liverpool* 18. — Importazione 50 ? Vendita 7000, Tenders in Doshets 1100 Balle. — Mercato fiacco. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 19/32, Fair Dhollerah 3.25, Good Fair Dhollerah 3.5?, Oomra 3.7/8, M.G. Broach 4 3/16, Bengal 3 7/16, Fair Pernambuco 5 1/8, Good Fair Egiziana 6.—. — Settembre 4 41/64, Settembre-Ottobre 4 41/64, Ottobre 4 44/64, Ottobre-Novembre 4 44/64, Novembre—Dicembre 4 48/64, Dicembre—Gennaio 4 51/64, Gennaio-Febraio 4 54/64, Febraio Marzo 4 57/64, Marzo-Aprile 4 60/64, Aprile-Maggio 4 61/64, Maggio-Giugno 5 1/64. — Ragguaglio settimanale: Importazione 20 43, Esportazione 5585, Vendite 72760, Consumo 453?0, Transito 61.63, Deposito 746000.

FARINA. *Parigi* 18. Dodici marche mese c. 61 —, per Ottobre 61.50, sost.a, quattro mesi da Novembre 62.80, quattro primi mesi 63.80.

(Tempo bello)

OLIO. *Napoli* 18. Gall. contanti 80.20, Ottobre 80.49, Dicembre 80.71, consegne future 80.71. — Gioia contanti 76.46 Ottobre 76.59, Dicembre 77.11, consegne future 76.98.

Parigi 18 Ravizzone per mese corrente 72.75, per Ottobre 73.25 sost.o, per Novembre-Dicembre 74.—, per quattro primi mesi 75.50.

Londra 18. Ravizzone a sc. 29.50.

Malaga 18. (*Via Londra.*) Oliva s reali 48.— per Aroba, franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 18. Loco 5.90. Fermo.

Anversa 18. Loco 15.1/8. Animato, però non in rialzo.

Breslavia 18. Per Settembre 73.80, per 70° 54.—

SPIRITO. *Berlino* 18. Loco 59 4?. p. Agosto-Settembre 51.—, Settembre-Ottobre 55.50.

Parigi 18. Mese corr. 39.—, per Ottobre 38.75, hausse, Novembre-Dicembre 38.75, quattro primi mesi 40.50

ZUCCHERO. *Parigi* 18. Greggio da 88° disp. 36.50 —.—, calmo, Bianco per mese corr. 36.60, per Ottobre 35.75, sost.o, quattro mesi da Ottobre 35.25 quattro primi mesi 35.50, Raffinato da 106.50 a 107.—

Magdeburgo 18. Zucchero rend. da 92° marchi 17.25, da 88 marchi 16.?0.

Londra 18. Java a sc. 15.25 calmo, Zucchero di rapa greggio a sc. 13.1/2 fiacco.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

SILVIO APARNIK

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 8 ant., munito dei conforti religiosi.

L'afflittissima madre **Adele** ved. **Aparnik** nata **Fenderl**, la sorella **Ottilia** e tutti gli altri parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE li 18 settembre 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.